

Alunno Simone Regia classe v elementare "La Clochette"
4° concorso di scrittura "Dall' Obcauto alla libertà"

Caro amico,

oggi ho dieci anni e vivo in un mondo molto diverso da quello in cui hai vissuto tu quando eri bambino.

Mi hai raccontato di quando alla mia età, sei stato maltrattato, portato via da casa tua e chiuso in un posto bruttissimo, un campo di concentramento. Deve essere stato davvero brutto e spaventoso.

Thai avuto tanta fame, tanto freddo, hai perso persone a cui volevi bene e ogni giorno era pieno di paura.

Eppure, anche in quel posto terribile, non hai mai smesso di sperare.

Forse lo avrei avuto paura ed avrei pianto!

La speranza ti ha aiutato a resistere. Ti ha fatto credere che, un giorno tutto sarebbe finito e che il mondo sarebbe diventato un posto giusto.

Avevi ragione!

Oggi il mondo è molto diverso, i bambini possono giocare, studiare, stare con i propri amici ma anche con i genitori. Non è tutto perfetto, ci sono ancora problemi, ma la gente ha imparato che cose brutte come quelle che hai vissuto tu non devono più succedere.

Ascoltare la tua storia mi ha fatto capire quanto sia importante ricordare e te lo voglio scrivere. Se dimentichiamo il passato, rischiamo di fare gli stessi errori. Per questo bisogna sempre raccontare quello che è successo, così che tutti sappiamo e nessuno permetta che accada di nuovo.

Anche oggi la speranza è molto importante. A volte ci sono guerre, ingiustizie e cose che fanno paura, ma la speranza ci aiuta a non arrenderci e a continuare a credere in un mondo migliore.

Grazie a te ho capito che anche nei momenti più difficili

non dobbiamo mai smettere di credere nella luce, perché dopo
il buio c'è sempre un nuovo giorno.

Prometto di non dimenticare mai la tua storia e di cercare
di fare del mio meglio per rendere il mondo un posto migliore,
dove tutti possano vivere felici e senza paura.

Leggi la mia lettera, ma appena potrò, verrò di nuovo a trovarti!

Un abbraccio.

Simone